

Centro. Il tasso di disoccupazione 15-29 anni è cresciuto di 15 punti percentuali, salendo al 26%

In Toscana allarme sul lavoro giovanile



Silvia Pieraccini

▬ Più che una ripresa, s'annuncia una "ripresina" quella che interesserà quest'anno la Toscana, regione che può consolarsi col fatto che il Pil 2014 è rimasto stabile, rispetto al -0,4% registrato a livello nazionale, e che gli investimenti delle imprese manifatturiere, secondo il Rapporto Bankitalia sull'economia regionale presentato ieri, hanno ripreso a crescere (+12,1%) dopo il calo del biennio precedente.

Orala sfida è tradurre in dati reali le aspettative di miglioramento segnalate dagli operatori.

In realtà, indicatori quantitativi che confermino la ripresa per adesso ce ne sono pochi. Anzi, nei primi tre mesi dell'anno l'export toscano - che dal 2008 al 2014 ha continuato a correre, facendo segnare una crescita record del 23% - ha perso slancio, segnando +1,1% (dati Istat) contro una media nazionale di +3,2%. La frenata è stata provocata dal calo della meccanica (legato alle maxi commesse del Nuovo Pignone che vengono spedite in alcuni periodi dell'anno) e del petrolio (raffinato a Livorno), mentre salgono i mezzi di trasporto, la pelletteria, l'alimentare e il farmaceutico.

Ma se la domanda estera non preoccupa più di tanto, il punto

interrogativo è legato alla domanda interna e al mercato del lavoro, che anche nei primi mesi del 2015 non ha mostrato dati esaltanti. L'anno scorso l'occupazione è rimasta stabile (a livello nazionale ha segnato +0,4%), grazie soprattutto al ricorso agli ammortizzatori sociali, mentre il tasso di disoccupazione è cresciuto al 10,1%, un livello record per la Toscana. Durante la crisi 2008-2014, sottolinea Bankitalia, il totale dei disoccupati senza esperienza di lavoro è più che triplicato, mentre gli ex-occupati sono aumentati del 115%. La vera emergenza è la disoccupazione giovanile: il tasso di disoccupazione 15-29 anni è cresciuto di 15 punti percentuali, arrivando al 26%. La conseguenza è l'incremento dei flussi migratori in uscita, in particolare tra laureati e giovani.

Sul fronte del credito (la cui qualità resta critica), si ferma la caduta di finanziamenti a imprese e famiglie e torna a crescere la domanda. «È verosimile che una ripresina nel 2015 ci sia - sintetizza Michele Benvenuti, economista della sede fiorentina di Bankitalia - ma i guasti della crisi sono stati tali, soprattutto sul mercato del lavoro e sulle potenzialità di crescita dell'economia, che non ci si può accontentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+1,1%

L'export nel primo trimestre
Nel primo scorcio dell'anno,
l'export toscano ha perso slancio

